

Macbeth

(versione del 1865)

Melodramma in quattro atti

Libretto di

Francesco Maria Piave e Andrea Maffei

Musica di

Giuseppe Verdi

PERSONAGGI

Duncano , re di Scozia	(non parla)
Macbeth { generali dell'esercito	baritono
Banco { del re Duncano	basso
Lady Macbeth , moglie di Macbeth	soprano
Dama di Lady Macbeth	mezzosoprano
Macduff , nobile scozzese, signore di Fiff	tenore
Malcolm , figlio di Duncano	tenore
Fleanzio , figlio di Banco	(non parla)
Domestico di Macbeth	basso
Medico	basso
Sicario	basso
Un Araldo	basso
Tre Apparizioni	soprano/basso
L'Ombra di Banco	(non parla)
Ecate	(non parla)

Streghe, Messaggeri del Re, Nobili e Profughi scozzesi, Soldati inglesi, Spiriti aerei

La scena è in Iscozia, e massimamente al castello di Macbeth.
Sul principio dell' Atto quarto è tra il confine di Scozia e d'Inghilterra.

Prima esecuzione assoluta:
Parigi, Théâtre-Lyrique, 21 aprile 1865

(Edizione critica della partitura edita da Chicago University Press e Casa Ricordi, Milano a cura di D. Lawton)

[1. Preludio]

ATTO PRIMO

[2. Introduzione]

Bosco.

Scena I

Tre crocchi di Streghe appaiono l'un dopo l'altro fra lampi e tuoni.

Terzo Coro di Streghe

Che faceste? Dite su!

Secondo Coro di Streghe

Ho sgozzato un verro. E tu?

Primo Coro di Streghe

M'è frullata nel pensier
la mogliera d'un nocchier;
al dimòn la mi cacciò...
Ma lo sposo che salpò
col suo legno affogherò.

Terzo Coro di Streghe

Un rovaio io ti darò...

Secondo Coro di Streghe

I marosi leverò...

Primo Coro di Streghe

Per le secche io lo trarrò.
(odesi un tamburo)

Tutte

Un tamburo! Che sarà?
Vien Macbetto! Eccolo qua!
(si prendono per mano e fanno un circolo)
Le sorelle vagabonde
van per l'aria, van sull'onde,
sanno un circolo intrecciar
che comprende e terra e mar.

Scena II

Macbeth e Banco. Le precedenti.

Macbeth

Giorno non vidi mai sì fiero e bello!

Banco

Né tanto glorioso!

Macbeth

(accorgendosi delle Streghe)
Oh, chi saran costor?

Banco

Chi siete voi? Di questo mondo,
o d'altra regione?
Dirvi donne vorrei, ma lo mi vieta
quella sordida barba.

Macbeth

Or via, parlate!

Terzo Coro di Streghe

Salve, o Macbetto, di Glamis sire!

Secondo Coro di Streghe

Salve, o Macbetto, di Caudor sire!

Primo Coro di Streghe

Salve, o Macbetto, di Scozia re!

Banco

(sottovoce, a Macbeth)
Tremar vi fanno così lieti auguri?
(alle Streghe)
Favellate a me pur, se non v'è scuro,
creature fantastiche, il futuro.

Terzo Coro di Streghe

Salve!

Secondo Coro di Streghe

Salve!

Primo Coro di Streghe

Salve!

Terzo Coro di Streghe

Men sarai di Macbetto eppur maggiore!

Secondo Coro di Streghe

Non quanto lui, ma più di lui felice!

Primo Coro di Streghe

Non re, ma di monarchi genitore!

Tutte

Macbetto, e Banco vivano!
Banco, e Macbetto vivano!
(tutte spariscono)

Macbeth

Vanîr!
(pensieroso)
Saranno i figli tuoi sovrani!

Banco

E tu re pria di loro.

Macbeth e Banco

Accenti arcani!

Scena III

Messaggeri del re. I precedenti.

Sei messaggeri

Pro' Macbetto! Il tuo signore
Sir t'ellesse di Caudore.

Macbeth

Ma quel Sire ancor vi regge!

Messaggeri

No! Percosso dalla legge
sotto il ceppo egli spirò.

Banco

(con raccapriccio)

(Ah! L'inferno il ver parlò!)

Macbeth

(fra sé)

Due vaticini compiuti or sono...
Mi si promette dal terzo un trono...
Ma perché sento rizzarsi il crine?
Pensier di sangue, d'onde sei nato?
Alla corona che m'offre il fato
la man rapace non alzerò.

Banco

(fra sé)

Come si gonfia costui d'orgoglio
nella speranza d'un regio soglio!
Ma spesso l'empio Spirto d'averno
parla, e c'inganna, veraci detti,
e ne abbandona poi maledetti
su quell'abisso che ci scavò.

Macbeth

Due vaticini *ecc.*

Messaggeri

(Perché sì freddo n'udì Macbetto?
Perché l'aspetto non serenò?)
(partono tutti lentamente.)

Scena IV

Le Streghe ritornano.

Streghe

S'allontanarono! N'accozzeremo
Quando di fulmini lo scroscio udremo.
S'allontanarono! Fuggiam! S'attenda
le sorti a compiere della tregenda.
Macbetto riedere vedrem colà,
e il nostro oracolo gli parlerà.
Fuggiam *ecc.*
(spariscono)

[3. Cavatina]

Atrio nel castello di Macbeth, che mette in altre stanze.

Scena V

Lady Macbeth, leggendo una lettera.

Lady

“Nel dì della vittoria le incontrai:
stupito io n'era per le udite cose;
quando i nunzi del Re mi salutarò
Sir di Caudore, vaticinio uscito
dalle veggenti istesse
che predissero un serto al capo mio.
Racchiudi in cor questo segreto. Addio.”

Ambizioso spirito tu se', Macbetto...
Alla grandezza aneli...
ma sarai tu malvagio?
Pien di misfatti è il calle
della potenza, e mal per lui che il piede
dubitoso vi pone, e retrocede!
Vieni! T'affretta! Accendere
ti vo' quel freddo core!
L'audace impresa a compiere
io ti darò valore;
di Scozia a te promettono
le profetesse un trono...
Che tardi? Accetta il dono,
ascendivi a regnar!

Scena VI

Un servo, e la precedente.

Servo

Al cader della sera il Re qui giunge.

Lady

Che di'? Macbetto è seco?

Servo

Ei l'accompagna.
La nova, o donna, è certa!

Lady

Trovi accoglienza quale un re si merta.
(il servo parte.)

Scena VII

Lady Macbeth sola.

Lady

Duncan sarà qui! Qui! Qui la notte?...

Or tutti sorgete, ministri infernali,
che al sangue incorate, spingete i mortali!
Tu notte ne avvolgi di tenebra immota;
qual petto percota non veggia il pugnale.

[4. Recitativo e Marcia]

Scena VIII

Macbeth e la precedente.

Macbeth

Oh donna mia!

Lady

Caudore!

Macbeth

Fra poco il Re vedrai...

Lady

E partirà?

Macbeth

Domani.

Lady

Mai non ci rechi il sole un tal domani.

Macbeth

Che parli?

Lady

(sottovoce)

E non intendi?

Macbeth

(con un grido)

Intendo, intendo!

Lady

Or bene?

Macbeth

E se fallisse il colpo?

Lady

Non fallirà... se tu non tremi.

(musica interna in lontananza)

Macbeth

Il Re!

Lady

Lieto or lo vieni ad incontrar con me.

(partono.)

Scena IX

Musica villereccia, la quale avanzandosi a poco a poco annuncia l'arrivo del Re. Egli trapassa accompagnato da Banco, Macduff, Malcolm, Macbeth, Lady Macbeth e seguito.

[5. Scena e Duetto]

Scena X

Notte. Macbeth ed un servo.

Macbeth

(ad un servo)

Sappia la sposa mia, che pronta appena

la mia tazza notturna,

vo' che un tocco di squilla a me lo avvisi.

(Il servo parte.)

Scena XI

Macbeth solo.

Macbeth

Mi si affaccia un pugnale? L'elsa a me volta?

Se larva non sei tu, ch'io ti brandisca...

Mi sfuggi?... Eppure ti veggo! A me precorri

sul confuso cammin che nella mente

di seguir disegnava... Orrenda immagine!

Solco sanguigno la tua lama irriga!...

Ma nulla esiste ancora... Il sol cruento

mio pensier le dà forma, e come vera

mi presenta allo sguardo una chimera.

Sulla metà del mondo

or morta è la natura: or l'assassino

come fantasma per l'ombra si striscia,

or consuman le streghe i lor misteri.

Immobil terra! A' passi miei sta' muta!

(odesi internamente un tocco di campana)

È deciso! Quel bronzo ecco m'invita!

Non udirlo, Duncan! È squillo eterno

che nel cielo ti chiama, o nell'inferno.

(entra precipitoso nella stanza del Re.)

Scena XII

Lady Macbeth.

Lady

(entra in scena lentamente)

Regna il sonno su tutti... Oh qual lamento!

Risponde il gufo al suo lugubre addio!

Macbeth

(di dentro)

Chi v'ha!

Lady

Ch'ei fosse di letargo uscito

pria del colpo mortal!...

Scena XIII

La precedente. Macbeth stravolto, con un pugnale in mano.

Macbeth

(barcollando)

Tutto è finito!

(si avvicina a Lady e le dice sottovoce:)

Fatal mia donna! Un mormore,
com'io, non intendesti?

Lady

Del gufo udii lo stridere...
Testè che mai dicesti?

Macbeth

Io!

Lady

Dianzi udirti parvemi...

Macbeth

Mentre io scendea?

Lady

Sì!

Macbeth

Di'! nella stanza attigua
Chi dorme?

Lady

Il regal figlio!

Macbeth

(guardandosi le mani)
O vista, o vista orribile!

Lady

Storna da questo il ciglio...

Macbeth

Oh vista orribile!...
Nel sonno udii che oravano
i cortigiani, e: "Dio
sempre ne assista", ei dissero;
"Amen" dir volli anch'io,
ma la parola indocile
gelò su' labri miei.

Lady

Follie!

Macbeth

Perché, perché ripetere
quell'"Amen" non potei?

Lady

Follie! Follie che sperdono
i primi rai del dì.

Macbeth

Allor questa voce m'intesi nel petto:
"Avrai per guanciali sol vepri, o Macbetto!
Il sonno per sempre, Glamis, uccidesti!
Non v'è che vigilia, Caudore, per te!"

Lady

Ma, dimmi, altra voce non parti d'udire?
Sei vano, o Macbetto, ma privo d'ardire:
Glamis, a mezz'opra vacilli, t'arresti,
Fanciul vanitoso, Caudore, tu se'!

Macbeth

Com'angeli d'ira, vendetta tuonarmi
udrò di Duncano le sante virtù.

Lady

(Quell'anima trema, combatte, delira...
Chi mai lo direbbe l'invitto che fu!)

(a Macbeth)

Il pugnàl là riportate...
Le sue guardie insanguinate,
che l'accusa in lor ricada.

Macbeth

Io colà?... Non posso entrar!

Lady

Dammi il ferro!
*(strappa il ferro dalle mani di Macbeth ed entra
nelle stanze del re.)*

Scena XIV

Macbeth solo.

Bussano forte alla porta del castello.

Macbeth

Ogni romore
mi spaventa!
(si guarda le mani)
Oh questa mano!
Non potrebbe l'oceàno
queste mani a me lavar!

Scena XV

Lady Macbeth e il precedente.

Lady

Ve'? Le mani ho lorde anch'io.
Poco spruzzo, e monde son!
L'opra anch'essa andrà in oblio...
(battono di nuovo)

Macbeth

Odi tu? Addoppia il suon!

Lady

Vien!
Vieni altrove! Ogni sospetto
rimoviam dall'uccisore;
torna in te! Fa' cor, Macbetto,
non t'accusi vil timor.

Macbeth

Oh potessi il mio delitto
dalla mente cancellar!
Oh potessi, o Re trafitto,
l'alto sonno a te spezzar!
(*Macbeth è trascinato via da Lady.*)

[6. Finale I]**Scena XVI**

Macduff e Banco.

Macduff

Di destarlo per tempo il re m'impose;
e di già tarda è l'ora.
Qui m'attendete, o Banco.
(*entra nella stanza del Re.*)

Scena XVII

Banco solo.

Banco

Oh qual orrenda notte!
Per l'aër cieco lamentose voci,
voci s'udian di morte...
Gemea cupo l'augel de' tristi auguri,
e della terra si sentì il tremore!

Scena XVIII

Macduff e Banco.

Macduff

(*entra agitatissimo, stravolto*)
Orrore! Orrore! Orrore!

Banco

Che avvenne mai?

Macduff

(*affannoso*)
Là... là dentro

contemplate voi stesso... io dir nol posso!...
(*Banco entra precipitoso nella stanza del Re*)
Correte!... Olà!... Tutti accorrete! Tutti!
Oh delitto! Oh delitto! Oh tradimento!

Scena XIX

*Macbeth, Lady Macbeth, Malcolm, Macduff,
Banco, Dama di Lady, Servi.*

Lady e Macbeth

Qual sùbito scompiglio!

Banco

(*rientra*)
Oh noi perduti!

Tutti

Che fu? Parlate! Che seguì di strano?

Banco

(*con orrore*)
È morto assassinato il Re Duncano!
(*stupore universale*)

Tutti

Schiudi, inferno, la bocca, ed inghiotti
nel tuo grembo l'intero creato;
sull'ignoto assassino esecrato
le tue fiamme discendano, o ciel.
O gran Dio, che ne' cuori penètri,
tu ne assisti, in te solo fidiamo,
da te lume, consiglio cerchiamo
a squarciar delle tenebre il vel.
L'ira tua formidabile e pronta
colga l'empio, o fatal punitor,
e vi stampa sul volto l'impronta
che stampasti sul primo uccisor.
Gran Dio! In te, in te fidiam!

Fine dell'Atto I.

ATTO SECONDO

[7. Scena ed Aria]

Stanza nel castello.

Scena I

Macbeth pensoso, seguito da Lady Macbeth.

Lady

Perché mi sfuggi, e fiso
ognor ti veggio in un pensier profondo?
Il fatto è irreparabile! Veraci
parlâr le maliarde, e Re tu sei!
Il figlio di Duncan, per l'improvvisa
sua fuga in Inghilterra,
parricida fu detto, e vuoto il soglio
a te lasciò.

Macbeth

Ma le spirtali donne
Banco padre di regi han profetato...
Dunque i suoi figli regneran? Duncan
per costor sarà spento?

Lady

Egli e suo figlio
vivono, è ver...

Macbeth

Ma vita
immortale non hanno...

Lady

Ah sì! Non l'hanno!

Macbeth

Forza è che scorra un altro sangue, o donna!

Lady

Dove? Quando?

Macbeth

Al venir di questa notte!

Lady

Immoto sarai tu nel tuo disegno?

Macbeth

Banco! L'eternità t'apre il suo regno.
(parte precipitoso.)

Scena II

Lady sola.

Lady*

La luce langue, il faro spegnesi

ch'eterno corre per gl'ampi cieli!
Notte desiata, provvida veli
la man colpevole che ferirà.
Nuovo delitto? È necessario!
Compiersi debbe l'opra fatale!
Ai trapassati regnar non cale;
a loro un Requiem, l'eternità!
(con trasporto)
O voluttà del soglio!
O scettro, alfin sei mio:
ogni mortal desio
tace e s'acqueta in te!
Cadrà fra poco esanime
chi fu predetto re.
(parte.)

[8. Coro di Sicari]

Parco. In lontananza il castello di Macbeth.

Scena III

Sicari.

Primo Coro di Sicari

Chi v'impose unirvi a noi?

Secondo Coro di Sicari

Fu Macbetto.

Primo Coro di Sicari

Ed a che far?

Secondo Coro di Sicari

Deggiam Banco trucidar.

Primo Coro di Sicari

Quando?... Dove?...

Secondo Coro di Sicari

Insiem con voi: con suo figlio qui verrà.

Primo Coro di Sicari

Rimanete... bene sta.

* L'Aria "La luce langue", presente nella versione del 1865, sostituisce la Cabaletta della versione del 1847 "Trionfai! Securi alfine":

Trionfai! Securi alfine
premerem di Scozia il trono.
Or disfido il lampo, il tuono
le sue basi a rovesciar.
Tra misfatti ha l'opra fine
se un misfatto le fu culla,
la regal corona è nulla
se può in capo vacillar.

Tutti

Sparve il sol! La notte or regni
 scellerata, insanguinata.
 Cieca notte, affretta e spegni
 ogni lume in terra, in ciel.
 L'ora è presso, or n'occultiamo,
 Nel silenzio lo aspettiamo.
 Trema, Banco! Nel tuo fianco
 Sta la punta del coltel!
 Sparve il sol *ecc.*
(partendo)
 Nel silenzio lo aspettiam.

[8 bis. Scena]

Scena IV*Banco, Fleanzio.***Banco**

Studia il passo, o mio figlio! Usciam da queste
 tenèbre... Un senso ignoto
 nascer mi sento in petto
 pien di tristo presagio e di sospetto.
 Come dal ciel precipita
 l'ombra più sempre oscura!
 In notte ugual trafissero
 Duncano, il mio signor.
 Mille affannose immagini
 m'annunciano sventura,
 e il mio pensiero ingombrano
 di larve e di terror.
(Banco e Fleanzio si perdono nel parco)

Banco*(entro la scena)*

Ohimè! Fuggi, mio figlio!... O tradimento!
(Fleanzio attraversa la scena inseguito da un sicario.)

[9. Convito, Visione e Finale II]

*Magnifica sala. Mensa imbandita.***Scena V***Macbeth, Lady Macbeth, Dama di Lady Macbeth, Macduff, Dame, Thani con seguito.***Dame e Cavalieri**

Salve, o Re!

Macbeth

Voi pur salvete,
 nobilissimi signori!

Dame e Cavalieri

Salve, o donna!

Lady

Ricevete
 La mercé de' vostri onori.

Macbeth

Prenda ciascun l'orrevole
 seggio al suo grado eretto!
 Lieto son io d'accogliere
 tali ospiti a banchetto.
 La mia consorte assidasi
 nel trono a lei sortito,
 ma pria le piaccia un brindisi
 sciogliere a vostro onor.

Lady

Al tuo regale invito
 son pronta, o mio signor.

Dama, Macduff, Dame e Cavalieri

E tu ne udrai rispondere
 come ci detta il cor.

[Brindisi]

Lady

Si colmi il calice
 di vino eletto,
 nasca il diletto,
 muoia il dolor.
 Da noi s'involino
 gli odi e gli sdegni,
 folleggi e regni
 qui solo amor.
 Gustiamo il balsamo
 d'ogni ferita,
 che nuova vita
 ridona al cor.
 Cacciam le torbide
 cure dal petto,
 nasca il diletto,
 muoia il dolor.

TuttiCacciam le torbide *ecc.***Scena VI***I precedenti. Un sicario.**Un sicario comparisce sulla porta; Macbeth gli si avvicina e gli dice sottovoce:***Macbeth**

Tu di sangue hai brutto il volto.

Sicario

(sottovoce)
 È di Banco.

Macbeth

(con gioia)
 Il vero ascolto?

Sicario

Sì.

Macbeth

Ma il figlio?

Sicario

Ne sfuggì!

Macbeth

Cielo! Ma Banco?...

Sicario

Egli morì.

(Macbeth accenna al sicario di partire.)

Scena VII

I precedenti meno il sicario.

Lady

(si avvicina a Macbeth)

Che ti scosta, o Re mio sposo,
dalla gioia del banchetto?

Macbeth

Banco falla! Il valoroso
chiuderebbe il serto eletto
a quant'avvi di più degno
nell'intero nostro regno.

Lady

Venir disse, e ci mancò.

Macbeth

In sua vece io sederò.

*(Macbeth va per sedersi e vede l'ombra di Banco,
veduto solo da lui, al suo posto)*

Macbeth

(spaventato)

Di voi chi ciò fece?

Tutti

Che parli?

Macbeth

(allo spettro)

Non dirmi ch'io fossi!... Le ciocche cruento
non scuotermi intorno...

Tutti

(sorgono)

Macbetto è soffrente!

Partiamo...

Lady

Restate! Gli è morbo fugace!...

(a parte a Macbeth)

(E un uomo voi siete?)

Macbeth

Lo sono, ed audace

s'io guardo tal cosa che al demone stesso
porrebbe spavento... là... là... nol ravvisi?

(allo spettro)

Oh poi che le chiome crollar t'è concesso,
favella!... Il sepolcro può render gli uccisi,
la tomba può render gli uccisi?

(l'ombra sparisce)

Lady

(sottovoce a Macbeth)

Voi siete demente!

Macbeth

(sottovoce a Lady)

Quest'occhi l'han visto...

Lady

(forte)

Sedete, mio sposo! Ogn'ospite è tristo.
Svegliate la gioia!

Macbeth

Ciascun mi perdoni!

Il brindisi lieto di nuovo risuoni,
né Banco obbliate, che lungi è tuttor.

Lady

Si colmi il calice *ecc.*

Vuotiam per l'inclito

Banco i bicchieri!

Fior de' guerrieri,

di Scozia onor.

Tutti

Vuotiam per l'inclito *ecc.*

(sorge di nuovo l'ombra di Banco)

Macbeth

(spaventato)

Va', spirito d'abisso!... Spalanca una fossa,
o terra, e l'ingoaia... Fiammeggian quell'ossa!

Quel sangue fumante mi sbalza nel volto!

Quel guardo a me volto trafiggimi il cor!

Tutti

Sventura! Terror!

Macbeth

Quant'altri, io pur oso!

Diventa pur tigre, leon minaccioso...

M'abbranca... Macbetto tremar non vedrai,
conoscer potrai s'io provi timor...

Ma fuggi!... Deh fuggi, fantasma tremendo!

(l'ombra sparisce)

Macbeth*(con gioia)*

La vita riprendo!

Lady*(piano a Macbeth)**(Vergogna, signor!)***Tutti**

Sventura!

Macbeth*(fra sé)*

Sangue a me quell'ombra chiede

e l'avrà, l'avrà, lo giuro!

Il velame del futuro

alle streghe squarcierò.

Macduff*(fra sé)*

Biechi arcani! S'abbandoni

questa terra; or ch'ella è retta

da una mano maledetta,

viver solo il reo vi può.

Tutti*(fra sé)*

Biechi arcani! Sgomentato

da fantasmi egli ha parlato!

Uno speco di ladroni

questa terra diventò.

Macbeth*(c. s.)*Sangue a me *ecc.***Lady***(sottovoce a Macbeth)*

Spirto imbelle! Il tuo spavento

vane larve t'ha creato.

Il delitto è consumato;

chi morì tornar non può.

Fine dell'Atto II.

ATTO TERZO

[10. Coro e Ballo]

Un'oscura caverna: nel mezzo una caldaia che bolle. Tuoni e lampi.

Scena I

Streghe.

Terzo Coro di Streghe

Tre volte miagola la gatta in fregola.

Secondo Coro di Streghe

Tre volte l'upupa lamenta ed ulula.

Primo Coro di Streghe

Tre volte l'istrice guaisce al vento.

Tutte

Questo è il momento.

Su via, sollecite giriam la pentola, mesciamvi in circolo possenti intingoli; sirocchie, all'opra! L'acqua già fuma, crepita, e spuma.

Terzo Coro di Streghe

(gettando nella caldaia)

Tu rospo venefico
che suggi l'aconito,
tu vepre, tu radica
sbarbata al crepuscolo,
va', cuoci e gorgoglia
nel vaso infernal.

Secondo Coro di Streghe

(gettando nella caldaia)

Tu lingua di vipera,
tu pelo di nottola,
tu sangue di scimmia,
tu dente di bòttolo,
va', bolli e t'avvoltola
nel brodo infernal.

Primo Coro di Streghe

(gettando nella caldaia)

Tu dito d'un pargolo
strozzato nel nascere,
tu labbro d'un tartaro,
tu cor d'un eretico,
va'dentro, e consolida
la polta infernal.

Tutte

Bolli. Bolli.

(danzando intorno)

E voi spiriti

negri e candidi,
rossi e ceruli,
rimescite!
Voi che mescere
ben sapete,
rimescite! Rimescite!

Scena II

Le Streghe, Ecate, Spiriti, Gnomi.

[Ballo]

Le Streghe, Ecate, Spiriti, Demoni.

La scena si riempie di Spiriti, Diavoli, Streghe, che danzano intorno alla caldaia.

Sospendono la danza e invocano Ecate, la dea dei sortilegi. Riprendono la danza sino alla fine.

Lampi e tuoni. Appare Ecate, la dea della notte e dei sortilegi. Tutti stanno religiosamente atteggiati e quasi tremando contemplano la dea. Ecate dice alle Streghe che conosce l'opra loro e per quale scopo fu invocata. Le Streghe le indicano la caldaia, che essa esamina attentamente. Ecate annunzia che il Re Macbeth verrà a interrogarle sul suo destino, ed esse dovranno soddisfarlo. Se le visioni abbatteranno troppo i suoi sensi, evocheranno gli spiriti aerei per risvegliarlo e ridonargli vigore. Ma non deve più oltre procrastinarsi la rovina che l'attende.

Tutti stanno rispettosi ricevendo i decreti della dea. Fra lampi e tuoni Ecate scompare nell'aria. Riprende la danza generale. Tutti circonderanno la caldaia e prendendosi per le mani l'un l'altro formeranno un circolo danzando.

[11. Recitativo, Apparizioni, Ballabile, Aria e Finale III]

Scena III

Macbeth. Le precedenti.

Macbeth

Finché appelli, silente m'attendete.
(si avvanza verso le Streghe)
Che fate or voi, misteriose donne?

Streghe

Un'opra senza nome.

Macbeth

Per quest'opra infernal io vi scongiuro!
Ch'io sappia il mio destin, se cielo e terra
dovessero innovar l'antica guerra!

Streghe

Dall'incognite posse udir lo vuoi,
cui ministre obbediam, oppur da noi?

Macbeth

Evocatele pur, se del futuro
mi possono chiarir l'enigma oscuro.

Streghe

Dalle basse, dall' alte regioni,
spirti erranti, salite, scendete!
*(scoppia un fulmine e sorge da terra un capo
coperto d'elmo)*

Macbeth

Dimmi, o spirito...

Streghe

T'ha letto nel core;
taci, e n'odi le voci segrete.

Apparizione

"O Macbetto! Macbetto! Macbetto!
Da Macduffo ti guarda prudente."
(sparisce)

Macbeth

Tu m'afforzi l'accolto sospetto!
(all'ombra)
Solo un motto...

Streghe

Richieste non vuole.
Ecco un altro di lui più possente!
(tuono. Apparisce un fanciullo insanguinato)
Taci, e n'odi le occulte parole.

Apparizione

"O Macbetto! Macbetto! Macbetto!
Esser puoi sanguinario, feroce:
nessun nato di donna ti nuoce."
(sparisce)

Macbeth

O Macduffo, tua vita perdono!
No, no, no! Morrai! Sul regale mio petto
doppio usbergo sarà la tua morte.
*(lampi e tuoni. Sorge un fanciullo coronato che
porta un arboscello)*
Ma che avvisa quel lampo, quel tuono?
Un fanciullo col serto dei re?

Streghe

Taci, e n'odi!

Apparizione

"Sta' d'animo forte.
Glorioso, invincibil sarai
finché il bosco di Birna vedrai
ravviarsi, e venir contro te."
(sparisce)

Macbeth

O lieto augurio! Per magica possa
selva alcuna giammai non fu mossa.
(alle Streghe)

Or mi dite! Salire al mio soglio
la progenie di Banco dovrà?

Streghe

Non cercarlo!

Macbeth

Lo voglio! Lo voglio!
O su voi la mia spada cadrà.
(la caldaia cala sotterra)
La caldaia è sparita! Perché?
(suono sotterraneo di cornamusa)
Qual contento! Parlate! Che v'è?

Streghe

Apparite!
Poi qual nebbia di nuovo sparite!
*(otto re passano l'uno dopo l'altro. Da ultimo vien
Banco con uno specchio in mano)*

Macbeth

(al primo re)
Fuggi, regal fantasima,
che Banco a me rammenti!
La tua corona è folgore,
gli occhi mi fai roventi!
(il primo re sparisce; appare il secondo re)
Via, spaventosa immagine
che il crin di bende hai cinto!
*(il secondo re sparisce; apparisce un altro re, che
subito scompare)*
Ed altri ancor ne sorgono?
Un terzo! Un quarto! Un quinto!
*(Il sesto re. Il settimo. L'ottavo, Banco, con uno
specchio magico in mano)*
Oh mio terror! Dell'ultimo
splende uno specchio in mano,
e nuovi re s'attergano...
Dentro al cristallo arcano...
è Banco! Ahi vista orribile!
Ridendo a me li addita?
(trae la spada, s'avventa sugli spettri)
Muori, fatal progenie!
(con un grido s'arresta)
Ah! Che non hai tu vita!
Ahi vista!... Oh mio terror!...
(alle Streghe)
Vivran costor?

Streghe

Vivranno!

Macbeth

Oh me perduto!
(sviene)

Streghe

Ei svenne! Aerei spirti,
ridonate la mente al Re svenuto!

Scena IV

Spiriti aerei, Macbeth e Streghe.

*Scendono gli spirti, e mentre danzano intorno a
Macbeth, le Streghe cantano.*

Streghe

Ondine, e silfidi
dall'ali candide,
su quella pallida
fronte spirate.

Tessete in vortice
carole armoniche,
e sensi, ed anima
gli confortate.

(gli spirti danzano)

E sensi, ed anima *ecc.*

Ondine, e silfidi *ecc.*

(streghe e spirti spariscono.)

Scena V

*Macbeth rinviene, poi Lady Macbeth annunciata
da un araldo, che parte.*

Macbeth

Ove son io? Svanirò! Oh sia ne' secoli
maledetta quest'ora in sempiterno!

Araldo

La Regina!

Macbeth

(Che?)

Lady

(entra)

Vi trovo alfin! Che fate?

Macbeth

Ancora le streghe interrogai...

Lady

E disser?

Macbeth

“Da Macduff ti guarda!”

Lady

Segui...

Macbeth

“Te non ucciderà nato di donna.”

Lady

Segui...

Macbeth

“Invitto sarai finché la selva
di Birna contro te non mova...”

Lady

Segui...

Macbeth

Ma pur di Banco apparvemi la stirpe...
e regnerà!

Lady

Menzogna! Menzogna!

Morte! Sterminio sull'iniqua razza!

Macbeth

Sì, morte! Di Macduffo
arda la rocca, perano moglie e prole!

Lady

Di Banco il figlio
si rinvenga, e muoia!

Macbeth

Tutto il sangue si sperda a noi nemico!

Lady

Or riconosco il tuo coraggio antico!

Macbeth e Lady

Ora di morte
e di vendetta,
tuona, rimbomba
per l'orbe intero,
come assordante
l'atro pensiero
del cor le fibre
tutte intronò!

Ora di morte,
omai t'affretta!

Incancellabile
il fato ha scritto:
l'impresa compier
deve il delitto,
poiché col sangue
s'inaugurò.

Vendetta, vendetta!

Ora di morte
e di vendetta!

Fine dell'Atto III.

ATTO QUARTO

[12. Coro]

Luogo deserto ai confini della Scozia e dell'Inghilterra. In distanza la foresta di Birnam.

Scena I

Profughi scozzesi, uomini, donne, fanciulli. Macduff in disparte addolorato.

Profughi scozzesi, uomini, donne, fanciulli

Patria oppressa! Il dolce nome,
no, di patria aver non puoi,
or che tutta a' figli tuoi
sei conversa in un avel!
D'orfaneli, e di piangenti
chi lo sposo, e chi la prole
al venire del nuovo sole
s'alza un grido, e fere il ciel;
a quel grido il ciel risponde
quasi voglia impietosito
propagar per l'infinito,
patria oppressa, il tuo dolor.
Suona a morte ognor la squilla,
ma nessuno audace è tanto
che pur doni un vano pianto
a chi soffre ed a chi muor!

[13. Scena ed Aria con Coro]

Macduff

O figli! O figli miei! Da quel tiranno
tutti uccisi voi foste! E insieme con voi
la madre sventurata! Ah, fra gli artigli
di quel tigre io lasciai la madre, e i figli!...

Ah, la paterna mano
non vi fu scudo, o cari,
dai perfidi sicari
che a morte vi ferir!
E me fuggiasco, occulto
voi chiamavate invano
coll'ultimo singulto,
coll'ultimo respir.
Trammi al tiranno in faccia,
signore! E s'ei mi sfugge,
possa a colui le braccia
del tuo perdono aprir.

Scena II

Al suono di tamburo entra Malcolm conducendo molti soldati inglesi.

Malcolm

Dove siamo? Che bosco è quello?

Tutti

La foresta di Birnamo!

Malcolm

Svelga ognuno, e porti un ramo,
che lo asconda, innanzi a sé!
(a Macduff)
Ti conforti la vendetta.

Macduff

Non l'avrò... di figli è privo!

Malcolm

Chi non odia il suo nativo
prenda l'armi, e segua me.

Macduff e Malcolm

(impugnano le spade)
La patria tradita
piangendo ne invita!

Tutti

La patria tradita
piangendo ne invita!
Fratelli! Gli oppressi
corriamo a salvar!
Già l'ira divina
sull'empio ruina;
gli orribili eccessi
l'Eterno stancâr.
Fratelli! Gli oppressi ecc.

[14. Sonnambulismo]

Sala nel castello di Macbeth, come nell'Atto primo. Notte.

Scena III

Medico e Dama di Lady Macbeth.

Medico

Vegliamo invan due notti.

Dama

In questa apparirà.

Medico

Di che parlava
Nel sonno suo?

Dama

Ridirlo non debbo
ad uom che viva...

Scena IV

Lady Macbeth e precedenti.
Entra lentamente Lady Macbeth sonnambula portando un lume.

Medico

Eccola!
Un lume
recasi in man?

Dama

La lampada che sempre
tiensi acanto del letto.

Medico

Oh come gli occhi
spalanca!

Dama

Eppur non vede!...
*(Lady depone il lume e si sfrega le mani, facendo
l'atto come di cancellare qualche cosa)*

Medico

Perché sfrega la man?

Dama

Lavarsi crede!

Lady

Una macchia... è qui tutt'ora!
Via, ti dico, o maledetta!
Una... due... gli è questa l'ora!
Tremi tu?... Non osi entrar?
Un guerrier così codardo?
Oh vergogna! Orsù t'affretta!
Chi poteva in quel vegliardo
tanto sangue immaginar?

Medico

Che parlò?

Lady

Di Fife il Sire
sposo e padre or or non era?
Che ne avvenne?
(si guarda le mani)

Dama e Medico

Oh terror!

Lady

E mai pulire, mai, mai pulire
queste mani io non saprò!

Dama e Medico

Oh terror!

Lady

Di sangue umano
sa qui sempre! Arabia intera
rimondar sì piccol mano
co' suoi balsami non può.
Ohimè!

Medico

Geme!

Lady

I panni indossa
della notte! Or via, ti sbratta!
Banco è spento, e dalla fossa
chi morì non surse ancor.

Medico

Questo ancor!

Lady

A letto, a letto...
Sfar non puoi la cosa fatta...
Batte alcuno! Andiam, Macbetto,
non t'accusi il tuo pallor.
(partendo)
Andiam!...

Dama e Medico

Oh terror!
Ah di lei pietà!

[15. Scena, Battaglia, Inno finale]

Sala nel Castello.

Scena V

Macbeth.

Macbeth

(entra agitatissimo)
Pefidi! All'Anglo contra me v' unite!
Le potenze presaghe han profetato:
"Esser puoi sanguinario, feroce;
nessun nato di donna ti nuoce!"
No, non temo di voi, né del fanciullo
che vi conduce!... Raffermar sul trono
quest'assalto mi debbe,
o sbalzarmi per sempre! Eppur la vita
sento nelle mie fibre inaridita!

Pietà, rispetto, onore,
conforto a' di cadenti,
non spargeran d'un fiore
la tua canuta età.
Né sul tuo regio sasso
sperar soavi accenti:
sol la bestemmia, ahi lasso!
La nenia tua sarà.

Donne

(grida interne)
Ella è morta!

Macbeth

Qual gemito!

Scena VI

Dama della Regina, e Macbeth.

Dama

È morta la Regina!

Macbeth

(pensoso)

La vita!... Che importa!

È il racconto d'un povero idiota...

vento e suono che nulla dinota!

(la Dama parte.)

Scena VII

Coro di Guerrieri e Macbeth.

Guerrieri

Sire! Ah Sire!...

Macbeth

Che fu! Quali nuove!

Guerrieri

La foresta di Birnam si muove!

Macbeth

(attonito)

M'hai deluso, infernale presagio!

Qui l'usbergo, la spada, il pugnale!

Prodi, all'armi!

Guerrieri

Dunque all'armi!

Macbeth

La morte!

Guerrieri

La morte!

Macbeth

O la vittoria!

Guerrieri

La morte o la vittoria!

(tutti)

Scena VII

Intanto la scena si muta e presenta una vasta pianura. Il fondo è occupato da soldati inglesi che lentamente si avanzano, portando ciascheduno una fronda dinanzi a sé.

Scena VIII

Malcolm, Macduff e soldati.

Malcolm

Via le fronde, e mano all'armi!

Mi seguite!

(tutti partono. Odesi di dentro il fragor della battaglia.)

Soldati inglesi

All'armi!

Scena IX

Macbeth incalzato da Macduff.

Macduff

Carnefice de' figli miei, t'ho giunto.

Macbeth

Fuggi;

nato di donna uccidermi non può.

Macduff

Nato non sono:

strappato fui dal sen materno.

Macbeth

(spaventato)

Cielo!

(brandisce la spada, e disperatamente battendosi con Macduff, escono di vista.)

Scena X

Entrano Donne scozzesi. La battaglia continua.

Donne

Infausto giorno!

Preghiam pe' figli nostri!

Cessa il fragor!

Macbeth

(si alza a poco a poco da terra. Con voce fioca)

Mal per me che m'affidai

ne' presagi dell'inferno!

Tutto il sangue che versai

grida in faccia dell'Eterno!

Sulla fronte maledetta

folgorò la sua vendetta!

Muoio al cielo, al mondo in ira,

vil corona, e sol per te!

Macduff e Malcolm*

Scozia oppressa, omai respira!

Tutti

Or Malcolm è il nostro Re.

Scena ultima

Malcolm seguito da Soldati inglesi, i quali trascinano prigionieri quelli di Macbeth. Macduff con altri Soldati, Bardi e Popolo.

* La parte in grigio non viene eseguita nella presente edizione.

Donne

Vittoria, vittoria!

Malcolm

Ove s'è fitto l'usurpator?

Macduff

Colà, da me trafitto!

(piegando un ginocchio a terra)

Salve, o re!

Tutti

Salve, o re!

(i Bardi si avanzano e intonano l'Inno)

Coro di Bardi

Macbeth, Macbeth ov'è?

Dov'è l'usurpator?

D'un soffio il fulminò

il dio della vittoria.

(volgendosi a Macduff)

Il prode eroe egl'è

che spense il traditor!

La patria, il Re salvò;

a lui onore e gloria!

Coro di Soldati

Il prode eroe egl'è

che spense il traditor;

La patria, il Re salvò;

a lui onore e gloria!

Tutti

Salgano mie grazie a te,

gran Dio vendicator;

a chi ne liberò

inni cantiam di gloria.

Malcolm

Confida, Scozia, in me!

Fu spento l'oppressor;

la gioia eternerà

per noi di tal vittoria!

Macduff

S'affidi ognun al Re

ridato al nostro amor!

L'aurora che spuntò

vi darà pace e gloria!

Tutti

Il prode eroe egl'è

che spense il traditor!

La patria, il Re salvò;

a lui onore e gloria!

Fine dell'Opera.